

QUANDO LUIGI DI MAIO PROPONEVA ARMANDO SIRI A MINISTRO DELL'ECONOMIA



“Smettiamola di parlare di temi inutili, come quello di Siri. Si dimetta e continuiamo a lavorare”. Ha dichiarato il vicepremier Luigi Di Maio, il 25 aprile, a margine delle celebrazioni che si sono tenute alla sinagoga a Roma. “Si deve dimettere e se non

lo fa chiederemo a nome del governo di farlo”.

Eppure il 28 maggio 2018, Luigi Di Maio, capo politico del Movimento 5 Stelle, ospite di Barbara D'Urso a *Pomeriggio 5*, cercando di superare l'impasse sul nome di Paolo Savona al dicastero dell'Economia su cui il Presidente della Repubblica aveva riserve, dichiarava che lui stesso aveva proposto in un colloquio privato a Mattarella due nomi alternativi a quello del professore, “cioè quelli dei leghisti Bagnai e Siri”.

Lo stesso Armando Siri, sottosegretario del ministro Toninelli, indagato per corruzione, per il quale il bis-ministro Di Maio, oggi, chiede le dimissioni.

Allora il grillino Di Maio proponeva alla guida del ministero, tra i più importanti del Paese, un leghista che aveva patteggiato una pena per bancarotta fraudolenta nel 2015.

https://matteoderrico.it/wp-content/uploads/2019/04/Luigi-di-Maio-Ospite-a-Pomeriggio-5-28_05_18.mp4

In un video della trasmissione Otto e mezzo condotto da Lilli Gruber, sempre del maggio 2018 e mandato in onda da Corrado Formigli a *Piazzapulita* su La7, Alessandro Di Battista confermava che i candidati dei 5 Stelle indicati a guidare il Ministero dell'Economia del governo lega-stellato erano Bagnai e Siri.

<https://matteoderrico.it/wp-content/uploads/2019/04/di-battista.mp4>

Fonte: l'Espresso